

OLIMPIADI I SALERNITANI/1

La Schiavone parteciperà a Pechino alla gara del doppio con la solita compagna Sancassani



ANCHE LO ZIO CANOTTIERE

Laura Schiavone è nipote d'arte. Il nonno della bella Laura infatti, Aniello Schiavone, è stato tra i primi atleti di canottaggio a Salerno, oltre che uno dei soci fondatori del Circolo Canottieri Irno.

Laura rema verso l'oro olimpico

Vanta un palmares di tutto rispetto: c'è anche un titolo mondiale under 23

EUGENIO MAROTTA

ALLE ultime Olimpiadi di Atene era davanti alla televisione a tifare per i suoi compagni di nazionale. Dal 9 agosto prossimo, Laura Schiavone difenderà i colori azzurri alle Olimpiadi di Pechino nel doppio di canottaggio insieme con Elisabetta Sancassani. Un sogno che si realizza. Laura Schiavone, salernitana doc, ha da poco compiuto 22 anni, ma vanta già un palmares da favola. Una campionessa che ha vinto di tutto e di più fin da quando aveva 10 anni. Come se non bastasse è stata la prima a staccare il biglietto per Pechino, sbaragliando la concorrenza di titolate avversarie vogata dopo vogata. Da tempo si allena duramente con il sogno olimpico nel cassetto ed ora ha la possibilità addirittura di entrare nella leggenda, regalando a Salerno ed al Circolo Canottieri Irno (sodalizio per cui regata) una gioia immensa. Visti i risultati ed i tempi del doppio femminile azzurro, infatti, il podio non sembra poi così lontano.

Laura prova a non pensarci, nonostante siano mesi che lavora sodo a Piediluco per la nazionale azzurra e per la sua carriera universitaria (è iscritta ad ingegneria civile a Pavia), che procede di pari passo con i suoi successi sportivi. «Onestamente mi sento abbastanza tranquilla - dice al telefono mentre sta per recarsi al festival dei giovani di Corgeno dove farà da madrina - Cerco di concentrarmi esclusivamente sulla gara: vorrei proprio fare una bella regata». La stoffa della campionessa le sembra cucita addosso. «Chi è che non sogna una medaglia - ammette l'atleta salernitana - se ha la fortuna di partecipare alle Olimpiadi? Se così non fosse sarebbe inutile gareggiare».

Talento naturale a tutto tondo, Laura Schiavone ha sempre dimostrato di essere molto più matura della sua giovane età, gestendo con estrema intelligenza le sue doti fisiche ed anche il successo arrivato così in fretta. La Schiavone sa bene che la sua Salerno farà il tifo per lei e cercherà di bissare il successo di Dario Dentale (atleta dell'Irno che conquistò il bronzo alle ultime Olimpiadi) se non addirittura di migliorarlo. «Ho seguito le gare di Atene in tv ed era strano vedere i miei compagni di nazionale al piccolo schermo. Spero soltanto che il bronzo di Dario porti un po' di fortuna anche a me». Inutile dire che i suoi primi tifosi sono i genitori. Al suo fianco c'è sempre stata la sua famiglia. Il papà Massimo, la mamma Angela e la sorella Roberta (che gioca a pallavolo). «Credo che i più agitati saranno i miei genitori. Non so se mia madre verrà con me a Pechino, ma sono certa che quando sarò in acqua lei non guarderà la gara. È una scaramanzia che fa sempre. Mamma non ha mai visto una mia gara dal vivo: appena le imbarcazioni partono lei si gira, si tappa le orecchie e chiude gli occhi. Ogni volta è costretta a vedere i riflessi filmati della regata».

